

TEATRO Applausi del pubblico per la rappresentazione di "Morte di Danton" che ha visto in scena 29 attori

Al Politeama Martone "rilegge" Büchner

DI **MIMMO SICA**

Gli applausi convinti e calorosi del pubblico del Politeama durante e al termine dello spettacolo hanno consacrato il successo napoletano di "Morte di Danton" diretto da Mario Martone. In tre ore, oltre all'intervallo, durante le quali l'attenzione in sala è stata sempre molto alta, il regista e sceneggiatore napoletano ha rappresentato il testo, nella traduzione di Anita Raja, che il ventunenne scrittore e anatomista Georg Büchner scrisse in sole cinque settimane, tra il gennaio ed il febbraio del 1835, mentre era in fuga dalle autorità dell'Assia dove era stato coinvolto in una rivolta.

I ventinove attori in scena, hanno "raccontato" l'epilogo del Regime del Terrore che nel "Dantons Tod" del giovane autore tedesco ha come protagonista assoluto il drammatico scontro tra gli ex compagni Georges Jacques Danton e Maximilien de Robespierre, interpretati in maniera maiuscola rispettivamente da Giuseppe Battiston e da Paolo Pierobon. Il primo è "l'indulgente", che aspira a una repubblica scevra da imposizione in cui ognuno «possa godere a modo suo, purché nessuno goda a spese di un altro o lo disturbi nel suo personale godimento». Emblematica è la scena del nudo integrale di una fanciulla che amreggia con lui e la fugace visione di un momento orgiastico. Il secondo è "l'incorruttibile" che considera vizio, l'edonismo di Danton «vizio che in certi momenti diventa tradimento» e che afferma che «la Virtù senza il Terrore è impotente».

Per Martone la tragedia è anche l'esaltazione della fragilità umana. Nelle sue note afferma che «per Büchner, come per Leopardi (La ginestra è di un anno dopo), la Storia non è che una macchina celibe, anche se le ragioni per scatenare la rivoluzione sono sempre tutte e vive e presenti. Quello che commuove, in Morte di Danton, è la fragilità: sembra un paradosso, trattandosi di vicende che raccontano i protagonisti di un tempo in cui si è sprigionata una forza della quale ancora oggi sentiamo la spinta. Eppure nessuno di quegli uomini ha potuto sottrarsi, oltre che alla ghigliottina, alla ve-

rifica della propria impossibilità di invertire la rotta assegnata (da Dio? dalla Natura? dal nulla?) agli esseri umani, nonché di porre rimedio all'ingiustizia che da sempre regna sovrana».

Magistrale l'analisi che Martone fa dei protagonisti. Spiritualismo e ascetismo pervaso da principi religiosi e dogmatici tratteggiano la personalità dell'"incorruttibile". Caratteristiche, queste, che esplodono con veemenza travolgente nel discorso che Robespierre fa dal "pulpito" del Comitato di Salute Pubblica con il quale distugge l'icona rivoluzionaria dantoniana e la ricostruisce con le sembianze di chi ha commesso alto tradimento. Ma mentre arringa è palpabile l'angoscia che lo attanaglia, dovuta alla consapevolezza che la sua intransigenza è anche la condanna alla solitudine e che a breve sarà carnefice di se stesso sulla ghigliottina. Di effetto il "bipolarismo" che il regista enuclea dall'ego di Danton: apatico, vacuo nel suo pigro edonismo, fortemente reattivo, aggressivo e irruente durante il processo. È guidato nel suo modo di essere dal convincimento che «non siamo noi a fare la Rivoluzione, è la



Una scena dello spettacolo andato in scena al teatro Politeama

rivoluzione che ci ha fatti» e ancora «a breve risiederò nel nulla. Sarà la storia a dare al mio nome la residenza nel Pantheon». È da sottolineare che nel secondo tempo Martone ha dato spazio anche al lato umano dei personaggi rendendo loro giustizia in un mondo, quello della rivoluzione, che per definizione lo cancella. Ci riferiamo alla scena in cui ciascuno dei carcerati "illustri" rivela se stesso. Tom Payne (Paolo Graziosi) disquisisce di filosofia e metafisica, Camille Desmoulins (Denis Fasolo) parla con entusiasmo di teatro e giornalismo, Hérault de Séchelles (Massimiliano Speziali) che di fronte alla ghigliottina prende coscienza che non trova più

nulla di scherzoso da dire. È la risposta che l'uomo nella sua assenza più umana dà al comportamento freddo, spietato, terribilmente alienato e alienante di Saint-Just che nella sua arringa accusatoria esclama «a chi si fa scrupoli di fronte alla parola sangue e alla prospettiva, concreta, che esso sia versato ancora, dico che noi non siamo più crudeli della natura e del tempo».

Al finale il compito di dare un messaggio forte. Lucile (Irene Petris), dopo la morte del marito Camille, irrompe sulla scena e "rinuncia" di fatto alla vita esclamando ai gendarmi «viva il Re». Questa frase ha un significato univoco: la rivoluzione uccide se stessa.

Di Battiston e Pierobon abbiamo già detto. Bravissimi tutti gli altri attori. Bella per la sua tenerezza la presenza del biondissimo figlioletto di Irene Petris, in braccio alla "mamma" Lucile. Di pari maestria la sceneggiatura dello stesso Martone: la scena è quasi esclusivamente fatta da cinque sipari rossi che si aprono e si chiudono con i ritmi e i tempi richiesti dal testo e accompagnati dalla musica che a tratti li "trasforma" nella lama della ghigliottina. I costumi sono di Ursula Patzak; le luci di Pasquale Mari; il suono di Hubert Westkemper. Il cast completo è composto da Giuseppe Battiston, Fausto Cabra, Giovanni Calcagno, Michelangelo Dalisi, Roberto De Francesco, Francesco Di Leva, Pietro Faiella, Gianluigi Fogacci, Iaia Forte, Paolo Graziosi, Ernesto Mahieux, Paolo Mazzarelli, Lino Musella, Totò Onnis, Carmine Paternoster, Irene Petris, Paolo Pierobon, Mario Pirrello, Maria Roveran, Luciana Zazzera, Roberto Zibetti, e da Matteo Baiardi, Vittorio Camarota, Christian Di Filippo, Claudia Gambino, Giusy Emanuela Iannone, Camilla Nigro, Gloria Restuccia, Marcello Spinetta.

AL TEATRO SANCARLUCCIO MELANIA ESPOSITO È STATA L'APPREZZATA INTERPRETE DI "VETIVER"

Un lungo "viaggio" nel mondo delle essenze

È con la stessa forza delle radici del "Vetiver", la profumata pianta erbacea che offre il titolo all'intenso lavoro scritto e diretto da Fabio Pisano, che Melania Esposito (nella foto), al Nuovo Teatro Sancarluccio, ha portato in scena la vita Monia di Orio.

Muovendosi lieve con fare elegante e raffinato, quasi ad emulare le caratteristiche essenziali di un profumo capace di evocare il dualismo della natura, l'attrice è riuscita a condurre il pubblico, attraverso un emozionante itinerario, nel mondo delle essenze della celebre profumiera francese. Calandosi nei panni del personaggio di "Nathalie" e ricordando i passaggi di una vita fatta di misteri e memorie che s'intrecciano con un passato da esorcizzare, la Esposito, sul palco dello storicizzato spa-

zio di Chiaia, ha portato tra gli spettatori un monologo capace di travolgere i sensi.

Un assolo che soprattutto con l'olfatto, raggiunge i tratti di una esistenza vissuta alla perenne ricerca del "profumo della vita". Un profumo ora sinonimo di liberazione ed armonia, ora simbolo di sofferenza e disordine. Un'ispirazione, quella dell'autore e regista Pisano, che unendo in scena la forza del suo testo con quella di un'artista come Melania Esposito, di una pittrice e performer come Francesca Di Martino e di un musicista guida come Jennà Romano, è riuscita a produrre, alla pari dei miracolosi oli essenziali di uno dei più grandi "nasi" della profumeria artistica mondiale, uno spettacolo fatto soprattutto di tenera e trascinate poesia. Eterea e profondamente spirituale, capace

di diffondersi nell'aria del piccolo teatro con la stessa intensità e sensualità dei profumi dell'indimenticabile Mona, l'interprete Melania Esposito è riuscita a fare sua, nel breve ma al tempo stesso infinito spazio di un'ora, tutta l'essenza di una vita vissuta nel segno dei sogni e del rimpianto. Riproponendo l'immagine di colei che, rompendo i soliti temi preconstituiti, seppe fare del suo passaggio terreno un momento di profonda indagine per il bello, la pièce ha portato in scena, con brillante intuizione, l'arte di chi dopo una morte prematura ha saputo lasciare in eredità, oltre al magico mistero delle sue fragranze, le tracce di una esistenza fatta di talento e creazioni. Seguendo quella stessa voglia di armonia ed



evoluzione insita nell'animo di Moira e nel potere del suo famoso naso adunco, Melania Esposito, è stata personaggio e donna, attrice e sperimentatrice.

Così partendo dal titolo Vetiver, la radice magica presente con almeno una goccia del suo estratto in tutti i profumi di Monia, lo spettacolo visto al Sancarluccio, in scena fino a domani, è sicuramente piaciuto. Dall'ispirato inizio fino allo struggente finale accompagnato da quella canzone "Tu no", scaturita da un altro sregolato genio come quello del melanconico Piero Ciampi, un lavoro che "profuma" così come la freschezza di un teatro giovane e vivo, capace ancora di inebriare la platea.

GIUSEPPE GIORGIO

L'OROSCOPO

di Jane

ARIETE	TORO	GEMELLI	CANCRO	LEONE	VERGINE	BILANCIA	SCORPIONE	SAGITTARIO	CAPRICORNO	ACQUARIO	PESCI
21 marzo 20 aprile	21 aprile 20 maggio	21 maggio 21 giugno	22 giugno 22 luglio	23 luglio 23 agosto	24 agosto 22 settembre	23 settembre 22 ottobre	23 ottobre 22 novembre	23 novembre 21 dicembre	22 dicembre 20 gennaio	21 gennaio 19 febbraio	20 febbraio 20 marzo
Stare attraversando un periodo molto complicato: servirà molta energia per venire fuori. Misurate le parole, potreste fare delle considerazioni poco consone alla presenza di persone con cui avete già un rapporto teso. Provate invece a stabilire un clima più sereno facendo affidamento sulla vostra creatività.	Bene l'influsso positivo di Marte e Giove che, insieme a Venere, potrebbero donarvi la sensazione di poter finalmente spiccare il volo tanto atteso. State oggi prudenti e riservati: evitate le confidenze se non volete trovarvi al centro di pettegolezzi e critiche. Venere prepara, inaspettatamente, una notte infuocata.	Attenzione a qualcuno che vuol tendervi un tranello: non fatevi abbindolare dalle belle parole, ma badate ai fatti. La Luna vi causerà sbalzi di umore, evitate le scene di gelosia. Riceverete un invito interessante ed inaspettato da una persona simpatica: fatevi guidare dall'intuito. Serata tranquilla e rilassante.	Oggi si potrebbero materializzare ottime opportunità nel caso in cui vogliate chiedere un prestito o fare un investimento: fatevi consigliare da un Sagittario. Se volete una storia a distanza, potreste attraversare un periodo di preoccupazione: riflettete attentamente se ne vale la pena. Energia vitale!	Sarete attirati dall'arte e dalla cultura: visitate una mostra di quadri, un museo particolare. Soldi in arrivo, seppur moderatamente. Sarete ammirati da Ariete e Bilancia. In amore, Venere vi offre buone opportunità di riparare vecchie crepe nelle coppie consolidate o di formarne di nuove. Serata allegra.	Per allontanare tristezza e negatività, risentite o rivedete vecchi amici: vi rimetterà a posto l'umore e vi renderà positiva la giornata. Gestite al meglio il profilo finanziario, ultimamente le uscite di denaro sono state eccessive. Elaborate una sana dieta alimentare: servirà per rimettersi in forma. Chiarimenti.	Fate una bella passeggiata a piedi: la linea ed anche l'umore ne beneficeranno. Avrete voglia di fare cose insolite: rendete più accogliente e partecolare la vostra casa, magari abbellendola con dei fiori freschi. Provate, almeno per oggi, ad essere più semplici e a non farvi condizionare dai giudizi altrui.	Se spazzerete via dalla mente il passato, avrete fantastiche emozioni in arrivo nel campo sentimentale. Se volete continuare a tenere accanto la persona che amate, cambiate strategie: le vecchie non funzionano più. L'amore vi donerà soddisfazioni se farete della pazienza la vostra principale virtù.	In arrivo notizie interessanti, via posta o email: financerà per tutto il giorno una nuova energia vitale che vi renderà pratici ed iperattivi. Se vi sentite scoraggiati, sappiate che oggi potreste gettare le basi per un progetto che vi darà, nel tempo, soddisfazioni interessanti e di tutto rispetto. Relax in serata.	La Luna nel vostro segno sarà splendida: vi assicurerà per tutto il giorno una nuova energia vitale che vi renderà pratici ed iperattivi. Se vi sentite scoraggiati, sappiate che oggi potreste gettare le basi per un progetto che vi darà, nel tempo, soddisfazioni interessanti e di tutto rispetto. Relax in serata.	Dialogo traballante con il partner: Mercurio vi rende complicata la comunicazione. Rivalutate un'amicizia che potrebbe finire: spiegatevi e accettate con umiltà le critiche che vi saranno rivolte. Abbiate maggior coraggio e fiducia in voi stessi: spesso è più comodo dichiararsi incapaci che sforzarsi e agire.	Prestate attenzione alle esigenze del partner e cogliete le sfumature di un sentimento che è in evoluzione. Un parente cerca di invadere la vostra privacy, difendetela con stile. Serata piacevole anche se con qualche imprevisto. Evitate alcool e fumo, bevete una tisana purificante e moderate le calorie.